

rti devono essere contestate. I due morti sarebbero caduti sotto i colpi di mitra dei poliziotti vicini al corteo di Neully. Ma sui grandi boulevards, tutti i giornalisti dell'Humanité e di Libération, che hanno qui la loro sede, hanno visto coi loro occhi uomini abbattuti a freddo e rimasti inanimati sul suolo per tre quarti d'ora. Quando li hanno trasportati, alcuni non avevano lo aspetto di persone che respirano ancora. Del resto, il Parisien Libéré parlava stamattina di sette morti, e Paris-Jour addirittura di venti. I feriti, poi, sono innumerevoli. Gli ospedali rigurgitano di algerini con cranio rotto, con le ossa rotte e con ferite da pistola.

Alla vigilia del Consiglio nazionale

# Incontro Gronchi - Fanfani e riunione dei capi dorotei

Il Capo dello Stato insiste per la « chiarificazione » - Fanfani sarebbe contrario alla ricostituzione della corrente di « Iniziativa democratica »

Alla violenza (del resto abituale) della polizia contro gli algerini hanno assistito stavolta troppi testimoni perché si possa ancora parlare di provocazione fatta da parte dei manifestanti. Molti cittadini e ospiti stranieri hanno assistito stupefatti e angosciati allo spettacolo del trattamento razzista riservato dalla polizia francese a questi arabi che lavorano in Francia. Le manifestazioni resteranno a lungo impresse nella memoria dei parigini, e fin d'ora si può dire che hanno determinato una accusa profonda nell'opinione pubblica.

Fanfani è stato ricevuto ieri sera da Gronchi per un colloquio che viene ufficialmente definito « informativo », ma che in realtà legò alle sorti del governo. Nel corso dell'incontro, durato un'ora e un quarto, Fanfani non ha potuto dare a Gronchi nessuna assicurazione sulla stabilità della maggioranza governativa, così come il Presidente della Repubblica aveva chiesto durante un colloquio precedente. Per questo che è dato sapere, Gronchi avrebbe insistito perché Fanfani si adoperi per una « chiarificazione » sollecitata dal rapporto tra i partiti convergenti. Il presidente del Consiglio avrebbe chiesto ancora tempo, ma senza ottenere, a quanto pare, molta soddisfazione. Gronchi intenderebbe insistere perché Fanfani verificasse in Parlamento la esistenza della sua maggioranza, e non avrebbe rinunciato al suo proposito di rivolgere un messaggio alla Camera, ancora prima dell'inizio del « semestre bianco », durante il quale egli non può più far ricorso ai poteri di scioglimento anticipato del Parlamento.

Non è noto se Fanfani, prima del suo colloquio con Gronchi, abbia partecipato alla riunione della sua corrente, svoltasi nella giornata di ieri. Si afferma comunque in ambienti fanfaniani che il presidente del Consiglio avrebbe rifiutato per respingere l'invito di Moro e della corrente dorotea per la ricostituzione della vecchia corrente di « Iniziativa democratica », quella che diede luogo alla scissione dorotea della « Domus Mariae ». Da questa scissione, come è noto, nacque la vittoria di Moro e del doroteo al centro-sinistra.

La notizia sul rifiuto di Fanfani è circolata solo a tardissima sera, dopo che si erano conosciute le conclusioni di una riunione della corrente dorotea svoltasi nella mattinata alla Camilleucia. Vi hanno partecipato Moro, Scaglia, Salizzoni, Colombo, Zaccagnini, Rumor, Segni, Gui e Truzzi. Invece assente Tavian, il quale avrebbe preferito una riunione allargata ai fanfaniani. Tutti i convenuti, tranne il monomano Truzzi, si erano dichiarati favorevoli alla ricostituzione della corrente di « Iniziativa democratica ». Si era scelta come piattaforma delle operazioni, secondo quanto fu stabilito dalla riunione, l'esposizione nell'articolo del Popolo di domenica scorsa, che tante ire ha suscitato in campo repubblicano e socialista perché di fatto respingeva le prospettive di centro-sinistra, dichiarando « immaturo » il Partito socialista.

Il « no » di Fanfani deve considerarsi successivo a questa presa di posizione della corrente dorotea. Ma è difficile capire quanto di definitiva possa esserci nella risposta attribuita al presidente del Consiglio. È comunque certo che una grandissima parte dei fanfaniani non ha mai nascosto la sua ostilità alla ricostituzione della vecchia corrente e al timore di un cambiamento delle tendenze più avanzate e di « centro-sinistra » nel calderone doroteo.

È inevitabile che un'eco di questa situazione si abbia nella riunione della Direzione d.c. convocata per questa mattina, in vista della riunione del Consiglio nazionale democratico, prevista per domani al Palazzo Rospigliosi. Non è escluso che gli ultimi sviluppi della situazione interna nella DC finiscano per rendere più interessante del previsto sia la riunione della Direzione che quella del C.N. Anche se Moro e Piccioni sono d'accordo nel proposito di evitare un dibattito politico generale, la sola battaglia prevista è quella che si intraccerà fra le correnti circa il sistema elettorale per il congresso del partito. Le « sinistre » sono per la proporzionale sia perché essa garantisce loro, comunque, una rappresentanza nel Consiglio nazionale, sia perché renderebbe più difficile

parché renderebbe più difficile la ventilata riunificazione tra Moro, Fanfani e i dorotei. Per la ragione opposta, i dorotei hanno deciso ieri mattina per il sistema maggioritario. In questo senso (ma non sono chiare le ragioni di ciò) si sarebbe regolata anche la maggioranza dei fanfaniani.

**RUFFINI E IL CENTRO-SINISTRA**

Il cardinale di Palermo, Ruffini, ha ribadito solennemente il suo « gradimento » dell'operazione di centro-sinistra in Sicilia, con alcune interessanti dichiarazioni ad un rotocalco. È vero che il cardinale giustifica l'accordo con ragioni di forza maggiore, ma appare non privo di interesse il giudizio che il porporato dà del partito socialista, che viene distinto dal « diavolo », con il quale egli alluderebbe sarebbe impossibile. Ruffini, nella intervista, afferma che « noi dobbiamo essere cristiani e realistici nello stesso tempo », e purtroppo i buoni cattolici, quando non raggiungono la maggioranza assoluta, sono costretti a cer-

care appoggi dove più facile è l'accordo ». Il cristiano « non deve certo allearsi col diavolo », ma « non può respingere a priori quelli che, pur venendo da una sponda diversa, chiedono di percorrere un buon tratto di strada insieme, acccontentandosi che per il momento i compagni di viaggio si mostrino rispettosi della religione e dei suoi postulati di fede e di morale ».

**Migliora il sen. Luigi Einaudi**

Le condizioni dell'ex presidente della Repubblica, senatore Luigi Einaudi, continuano a migliorare. I professori Frugoni e Pozzi, che lo hanno visitato ieri mattina, hanno emesso il seguente bollettino medico: « Durante la giornata di ieri il paziente si è alimentato sufficientemente. Le condizioni clinico-eteroaltere sono in via di miglioramento. L'inferno ha pressione arteriosa massima 140, minima 80, frequenza del polso 110, frequenza del respiro 32 atti al minuto, diuresi aumentata ».

Dopo una riunione a Milano con la partecipazione del sottosegretario alla P.I.

# Affrettate misure per tamponare il caos negli istituti tecnici

Si riconosce, implicitamente, la giustezza della protesta degli studenti - I programmi sono stati mutati alla vigilia del nuovo anno scolastico col solito metodo della « circolatore » - Anche ieri manifestazioni a Milano, Torino, Genova, Roma e in altri centri



MILANO - La massa degli studenti in sciopero adunata in piazza del Duomo (Telefoto)

Il solito metodo della « circolatore » che di colpo modifica programmi e organizzazione degli studi, senza che si sia provveduto tempestivamente ad affrontare le conseguenze dell'innovazione e delle manifestazioni di protesta degli studenti degli istituti tecnici, commerciali, nautici e agrari. Anche le migliaia di studenti a Milano come a Torino e Genova, a Roma, Firenze, Savona, Verona, Ferrara e numerosi altri centri, hanno disertato le scuole formando cortei che hanno percorso le vie cittadine e delegazioni che sono state ricevute dalle autorità scolastiche. A Milano — dove si è svolta una riunione al Presindacato agli Studi con l'intervento del sottosegretario alla P. I., on. Elkann — la polizia ha fermato alcuni studenti. Come stanno le cose? Va veramente bene l'attuale situazione italiana.

Il problema sta nei limiti che bisogna fissare, per impedire direi, tra i programmi di studio, che purtroppo — egli ha aggiunto — si sono verificati spesso. La censura, pertanto, non dovrebbe poter respingere in blocco un'opera, poiché è evidente che contraria al buon costume potrà essere al massimo qualche scena o qualche sequenza: « Il parere contrario della commissione di censura dovrà quindi intendersi soltanto come invito a tagliare le parti incriminate. Inoltre, una volta ottenuto il nulla-osta, l'opera deve intendersi alla stregua delle opere d'arte, che non possono essere sottoposte a procedimento penale, se non per quella di parte. Infine, il concetto del « buon costume » deve essere limitato ai soli precisi casi previsti dal Codice penale: estensione del criterio di applicazione, infatti, si darebbe luogo ad ogni sorta di arbitrio. Lami Starauti ha presentato alcuni emendamenti tendenti ad ottenere queste garanzie.

In polemica con lui, il deputato IANNUZZI ha invece sostenuto che nel « buon costume » devono riassumersi tutti i concetti riferibili alla morale corrente.

L'emendamento di IANNUZZI ha invece sostenuto che la necessità di mantenere la censura, ha mosso alcuni rilievi al progetto della maggioranza, il quale dovrebbe tornare in commissione per alcune correzioni. La discussione è stata conclusa dai relatori di maggioranza, senatore Zotta, e di minoranza, compagno Gianquinto il quale, ribellandosi all'incostituzionalità della censura, ha fatto una lunga elencazione dei soprusi fiscali commessi, non per salvaguardare il buon costume, ma per aperte ragioni politiche.

« Facile capire che presidi e professori non avevano, in merito alle notizie, informazioni precise su quel che devono fare. Di qui la irritazione, il malcontento degli studenti già ampiamente giustificato dalla carenza delle aule, dalla mancata nomina di molti professori e dalla assoluta inadeguatezza delle attrezzature. Ce n'è già abbastanza per respingere le facili affermazioni del sottosegretario Elkann e la più conta autodifesa del ministro Bosco.

La verità è che ancora una volta la via scelta è quella della improvvisazione spericolata perché non si ha il coraggio di affrontare nella sede competente, organicamente e apertamente, il problema della necessaria riforma.

**Improvvisazione e faciloneria**

« La verità è che ancora una volta la via scelta è quella della improvvisazione spericolata perché non si ha il coraggio di affrontare nella sede competente, organicamente e apertamente, il problema della necessaria riforma.

**Indetta per domenica 29**

## Marcia della pace da Resina a Napoli

NAPOLI, 18 - Domenica 29 ottobre s. terrà in provincia di Napoli la « Marcia della pace » organizzata dal movimento giovanile e da gruppi di giovani, lavoratori e donne provenienti da vari centri della provincia, della regione e di tutto il Mezzogiorno. La manifestazione — che si svolgerà per una decina di chilometri dal comune di Resina al capoluogo — è stata indetta da un comitato promotore composto da exco culturali, scrittori, docenti, universitari, comunisti, studenti ecc. La manifestazione sarà preceduta dall'ANPI, dall'ADES S.P.I. ecc.

**Un libro sul centenario in omaggio a Gronchi**

In occasione delle celebrazioni per il centenario di Giacomo Matteotti, il segretario delegato della Repubblica, on. Luigi Einaudi, ha commissionato la redazione di un volume di studi su questo personaggio di primo piano della politica italiana. Il volume, che sarà pubblicato dalla Rai, è intitolato « Album di immagini ».

**Dichiarazione di Donini sulla scuola alla TV**

A proposito dell'annuncio dato alla Tv dal ministro Bosco circa la istituzione di mille posti di ascolto televisivi per i centri di cura, Donini — nuovo segretario della scuola — ha detto: « In questi mesi non esistono sufficienti attrezzature scolastiche per soddisfare una richiesta di 100 mila posti ». Donini ha detto che la legge relativa solo approvata in prima stanza in sede di consiglio superiore nazionale, afferma che la dichiarazione del ministro Bosco turbano « la vita della scuola ». L'avvenire degli studenti, dando per approvato l'indirizzo e i programmi che potranno essere approvati, dovranno essere sostenuti dal ministro Bosco. Il senatore Donini conclude la sua dichiarazione annunciando un passo del gruppo senatoriale del Pci presso la Presidenza della assemblea per chiedere che venga posto fine a questo nuovo arbitrio dell'esecutivo.

Accogliendo le sollecitazioni dei gruppi più retrivi

# Soltanto D. C. e destre al Senato sostengono la legge sulla censura

Anche i socialdemocratici tendono a limitare i poteri dei censori clericali — Gli interventi nel dibattito del compagno Cesare Luporini, di Granata e dell'indipendente Cerabona

Una maggioranza assai significativa, composta da dc, liberali e destre, si appresenta al Senato ad approvare oggi la legge che mantiene la censura preventiva sul cinema e sul teatro. Nel momento in cui si parla di crisi governativa e di una nuova maggioranza di centro-sinistra, il governo in effetti raccoglie e fa proprie, in tal modo, le sollecitazioni dei gruppi più retrivi, mentre respinge, non soltanto le proposte socialiste e comuniste (che insieme confluiscono, in una concreta battaglia democratica, nella richiesta di abolizione della censura amministrativa), ma perfino la posizione dei socialdemocratici (sostenitori del governo), tendente a mitigare i poteri assoluti dei censori clericali.

« In questa situazione, quando si discute di questi anni, si sta a dimostrare il contrario: e cioè che gli impedimenti, gli ostacoli frapposti, per mezzo della censura, dai governanti clericali all'indirizzo prevalente nella cinematografia italiana del dopoguerra, tesa nell'indagine dei mali reali della nostra società, hanno contribuito alla produzione — favorita dagli stessi dirigenti dc — di films di evasione, pervasi spesso di volgarità e di sollecitazioni morbose. Abolire la censura significherebbe, secondo gli oratori dc, accettare il prevalere di un innanzi « lassismo » morale, dannoso specialmente per i ragazzi e i giovani. È questa « altra falsa premessa » sta sottolineata dalle frequentazioni interruzioni dei senatori della sinistra.

**Senza fondazione uno dei pilastri centrali**

# Per caso non è crollata un'ala di Montecitorio

Era in pericolo da ben trecento anni tutta l'ala berniniana dell'edificio



L'ala di Palazzo Montecitorio che minacciava di crollare « ingabbiata » per i lavori di restauro

« Nel corso dei lavori per fornire di aria condizionata il Palazzo di Montecitorio, è stato scoperto che il muro di mezzo che sostiene le scodelle d'onore e che costituisce quindi uno dei pilastri basilari di tutta l'ala berniniana dell'edificio era senza fondazione. Questa la ragione per cui ogni tanto si verificavano lesioni nelle pareti del palazzo, nella parte che si affaccia sulla piazza Montecitorio, lesioni sulle cui origini i tecnici erano rimasti perplessi fino ad oggi.

La rivelazione del fatto si è avuta qualche tempo fa, quando, penetrando nei sotterranei, onde costruire le vasche in cemento armato che debbono servire appunto per gli impianti di aria condizionata, gli operai si sono accorti della anomalia, quella cioè di trovare un muro di sostegno senza la fondazione.

Avvertita subito la presidenza della Camera, il segretario generale Piermani, il direttore generale dell'ufficio di Questura dott. Ferr. l'ufficio tecnico, compiuti i dovuti rilievi ed accertata la gravità della situazione, si è iniziato il lavoro di fondazione: ora il muro poggia saldamente a terra con una fondazione di circa dieci metri.

**Comitati regionali della FGCI**

In occasione del lancio della campagna di proselitismo, la Segreteria della FGCI ha convocato i seguenti comitati regionali: Mercoledì 22 ottobre: Sicilia, Roma; Lunedì 23 ottobre: Lombardia, Serrè; Veneto, Carri; Umbria, Gabriele; Calabria, Guazzoni. Martedì 24 ottobre: Friuli, Carri; Toscana, Romani; Marche, Gabriele; Lazio, Occhetto; Puglia, Guazzoni. Mercoledì 25 ottobre: Abruzzo, Zaccheo; Venerdì 27: Liguria, Guazzoni. Sabato 28: Sardegna, Occhetto; Piemonte, Guazzoni. Lunedì 30: Basilicata, Romani; Campania, Occhetto.

**Nella prima udienza della sessione autunnale**

## Nominatività dei titoli azionari e IGE alla Corte Costituzionale

A Palazzo della Consulta si è tenuta ieri la prima udienza pubblica della sessione autunnale della Corte costituzionale. Nella prima udienza pubblica, l'azione di ammissione dei titoli azionari è stata giudicata ammissibile, concludendo poi, nel merito, che i decreti assessoriali impugnati non sono in contrasto con i principi dell'ordinamento dello Stato. Con il terzo giudizio, ancora una volta la Corte è stata chiamata a decidere sulla nomina di titoli azionari. Questa volta la questione è però circoscritta alla Valle d'Aosta. Il presidente del Consiglio dei ministri ha proposto ricorso contro la legge di ottobre 1960 della Valle d'Aosta, concernente l'autorizzazione alla emissione di azioni al portatore nella Regione per lo Stato, il vice avvocato generale Cesare Ariani ha rilevato che la legge impugnata eccede la competenza legislativa della Regione in quanto, preliminarmente, inammissibilità del ricorso del presidente del Consiglio dei ministri, interpretazione e attuazione delle leggi della Repubblica. Per la Regione, il prof. Carlo Arturo Jemolo, dopo aver posto in risalto come ad altre regioni, il sistema di ammissione dei titoli azionari è stato, a suo avviso, sottoposto a un controllo di merito che è in contrasto con i principi dell'ordinamento dello Stato.

**SAVERIO TUTINO**

**Solidarietà della CGIL con i manifestanti algerini di Parigi**

La segreteria della CGIL si è associata ieri alla protesta dei lavoratori algerini: e francesi per le sanguinose repressioni della polizia contro le coraggiose manifestazioni algerine di Parigi. I telegrammi sono stati inviati alle CGIL di Tunisia, alla CGT a Parigi e a De Gaulle.

« Questa è l'unica reazione ufficiale di Parigi al discorso di Kruscev. L'Aurore peraltro scrive che i rapporti fra Parigi e Londra sono in questo momento particolarmente tesi. Il ministro degli Esteri francese avrebbe espresso in termini rassicuranti il suo malcontento a Jean Chauvel, ambasciatore di Francia a Londra, rimproverando alla diplomazia francese il rifiuto di cooperare alla preparazione di eventuali negoziati con l'URSS.

« Per completare il quadro occorre registrare la presa di posizione del governo contro i negoziati Est-Ovest che l'indignazione di Murrille ha svolto una relazione in proposito e il consiglio è stato di accettare De Gaulle nel constatare che nessun progresso concreto è stato finora registrato ».

« Questa è l'unica reazione ufficiale di Parigi al discorso di Kruscev. L'Aurore peraltro scrive che i rapporti fra Parigi e Londra sono in questo momento particolarmente tesi. Il ministro degli Esteri francese avrebbe espresso in termini rassicuranti il suo malcontento a Jean Chauvel, ambasciatore di Francia a Londra, rimproverando alla diplomazia francese il rifiuto di cooperare alla preparazione di eventuali negoziati con l'URSS.

**Saverio Tutino**